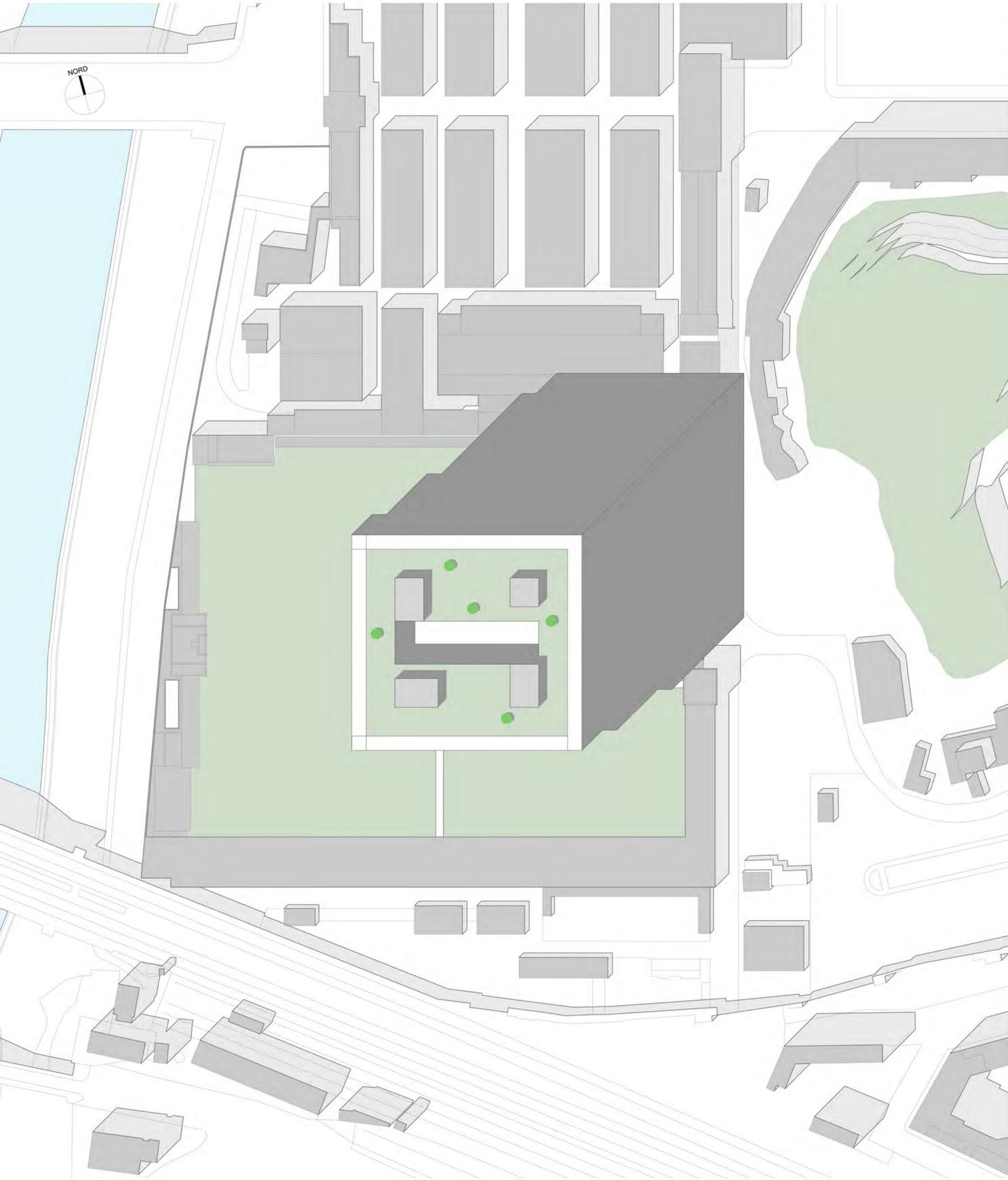
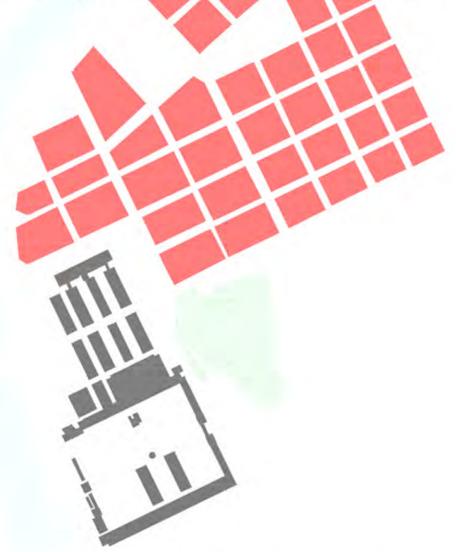


PLANIVOLUMETRICO FORO BOARIO_SCALA 1:1000



CONCEPT

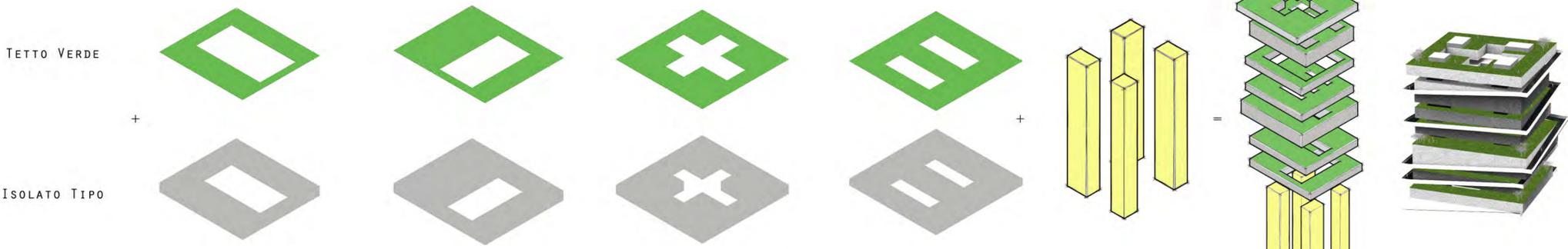
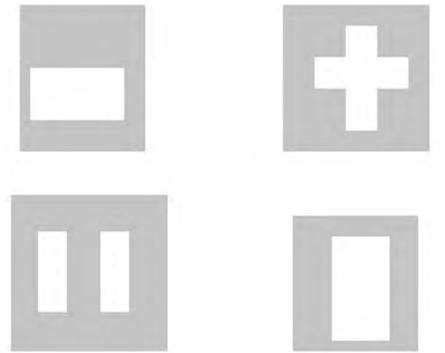
IL PROGETTO DI UNA BABELLE CONTEMPORANEA NEL QUARTIERE TESTACCIO DI ROMA, È UN ESPERIENZA UNICA DI RIQUALIFICAZIONE DI UNO SPAZIO IN DISUSO COME IL FORO BOARIO. L'IDEA DI PARTENZA È QUELLA DI PRENDERE SPUNTO DALLA CULTURA ARCHITETTONICA DEL QUARTIERE, STUDIANDONE LE PROPRIE TIPOLOGIE EDILIZIE E CERCANDO DI RICARNE IL MODULO ATTRAVERSO L'ANALISI DEGLI ISOLATI PRESENTI NELLA PARTE NORD-EST DELL'AREA DI STUDIO.



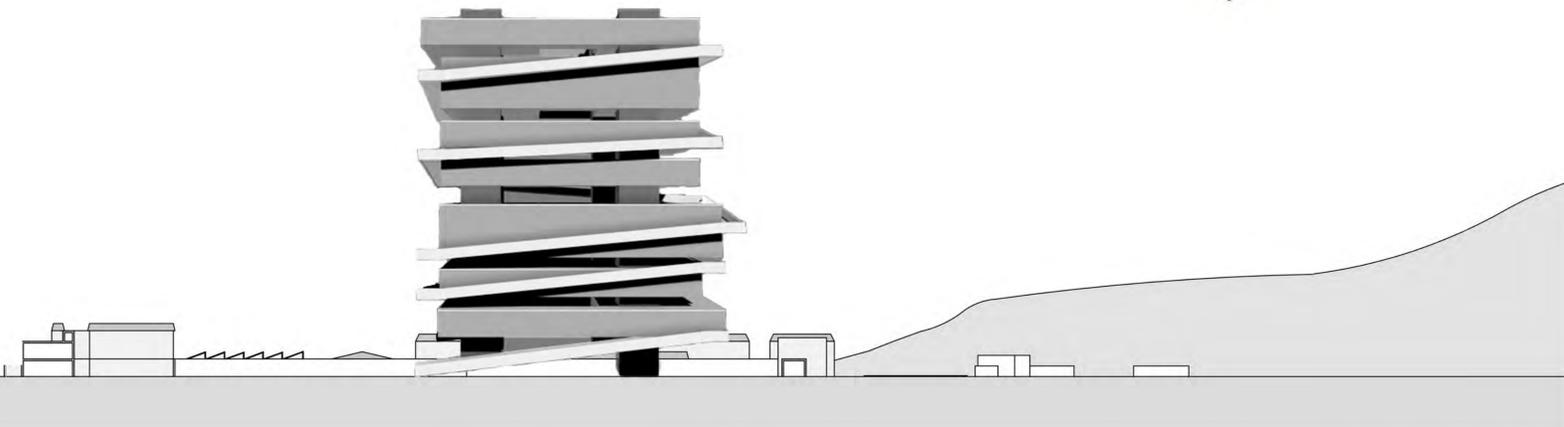
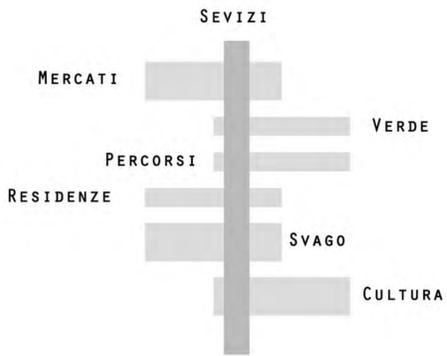
MODELLO DI RIFERIMENTO DIVENTA DUNQUE IL TIPO D'ISOLATO 'OTTOCENTESCO'.

''LA NORMATIVA OTTOCENTESCA È SOTTRAZIONE DELL'ARCHITETTURA. NELLA CITTÀ OTTOCENTESCA INFATTI, SI SEPARA LA CITTÀ PER PARTI, SI ARTICOLANO LE TIPOLOGIE DELLE RESIDENZE A QUELLE SPECIALI, SI DIFFERENZIANO GLI SPAZI PUBBLICI DELLA CITTÀ, SI DEFINISCONO RAPPORTI COMPLESSI TRA SFERA PUBBLICA E PRIVATA ATRAVERSO L'INDIVIDUAZIONE DI SPAZI SEMI PUBBLICI E SEMI PRIVATI. LE VARIE PARTI CONCORRONO POI ALLA FORMAZIONE DI UNA IDEA DI CITTÀ SOSTANZIALMENTE UNITARIA E CONTINUA, BASATA SU UNA PRECISA NORMATIVA E SU PRECISI RAPORTI TRA BLOCCO E STRADA, SULL'ISOLATO COME STRATEGIA URBANA DI RIFERIMENTO SIA DELLE RESIDENZE CHE DELLE TIPOLOGIE SPECIALI.''

SCelta DELLA TIPOLOGIA DI ISOLATI DA TRATTARE.

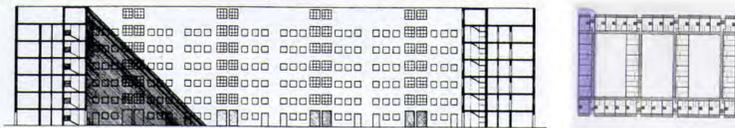


SEZIONE TERRITORIALE_SCALA 1:1000



NEGOZI SOSTEGNO TORRE RELIGIONI SVILUPPO GIARDINI CULTURA RISPETTO
 ROMA UNIONE VIS CONDIVISIONE ECCEZIONALITA' COSTUMI FOLLA STORIA
 CRESCITA INSIEME CITTA' FLESSIBILITÀ TRADIZIONI COMUNITÀ LAVORO INCOMPIUTEZZA

SCHEMI DI RIFERIMENTO

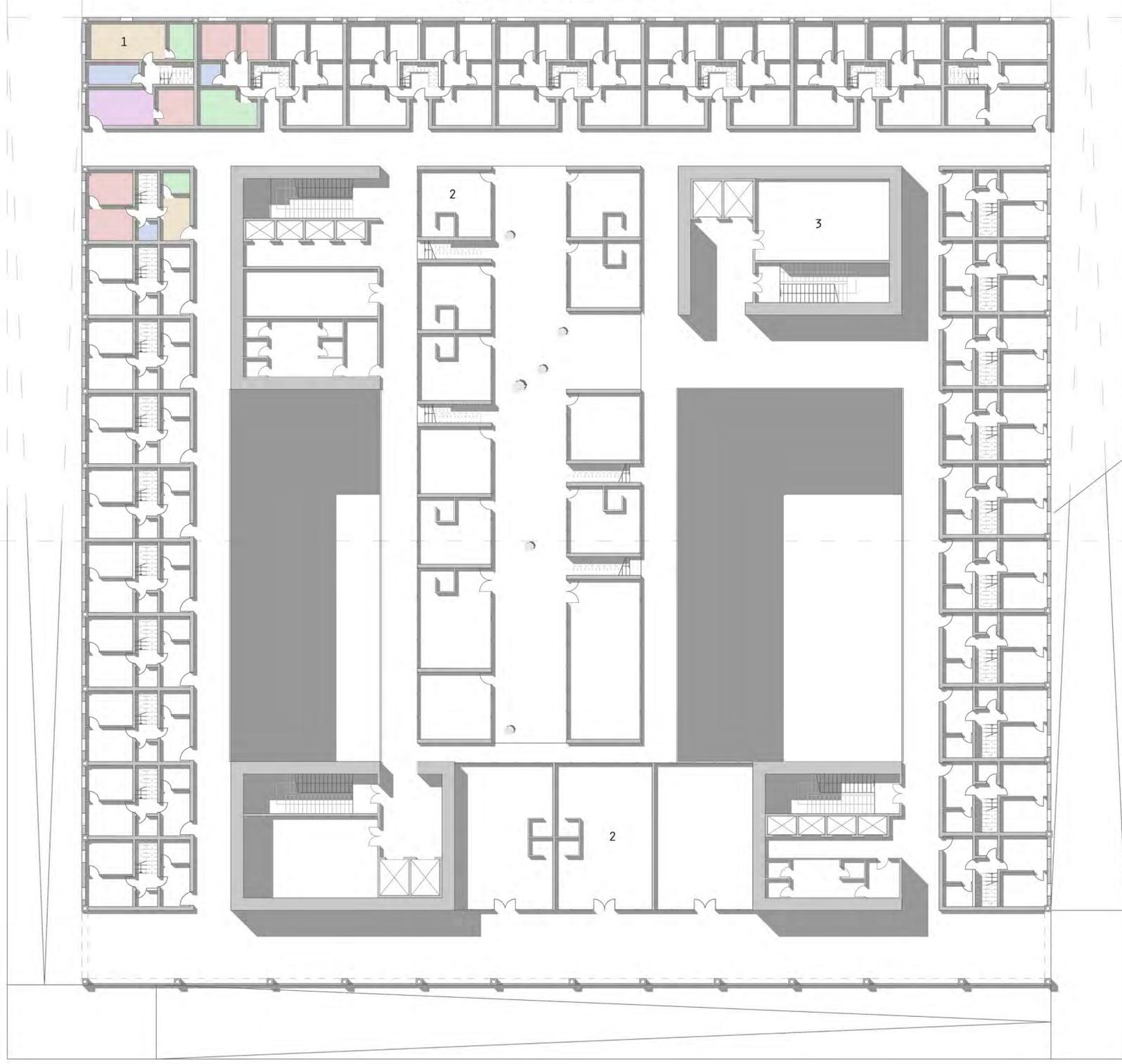


IL PROGETTO SI COSTITUISCE ALL'INTERNO DI UNA PRECISA MAGLIA MODULARE. SULLA BASE DI UN IMPIANTO APPARENTEMENTE SEMPLICE DIMENSIONATO SECONDO QUELLE STORICHE DELLA TORRE DI BABELE (90Mx90M) HO PREDISPOSTO, PRENDENDO SPUNTO DALLE TIPOLOGIE RESIDENZIALI OTTOCENTESCHE ROMANE, LA PIANTA TIPO DELLE RESIDENZE. IL PROGETTO PROPONE PERÒ AL SUO INTERNO UNA NOTEVOLE COMPLESSITÀ IDEOLOGICA, SCATURITA DALL'APPROFONDIMENTO DEI DIVERSI TEMI, QUALI:

- SOVRAPPOSIZIONE DI PIANI A DIVERSA STRUTTURAZIONE TIPOLOGICA E DIVERSA DESTINAZIONE FUNZIONALE (COMMERCIALE E RESIDENZIALE).
- INDIVIDUAZIONE DI UN SISTEMA DI PERCORSI FRUIBILE DAI SERVIZI DEI BLOCCHI CENTRALI E DALLE PASSERELLE ESTERNE.

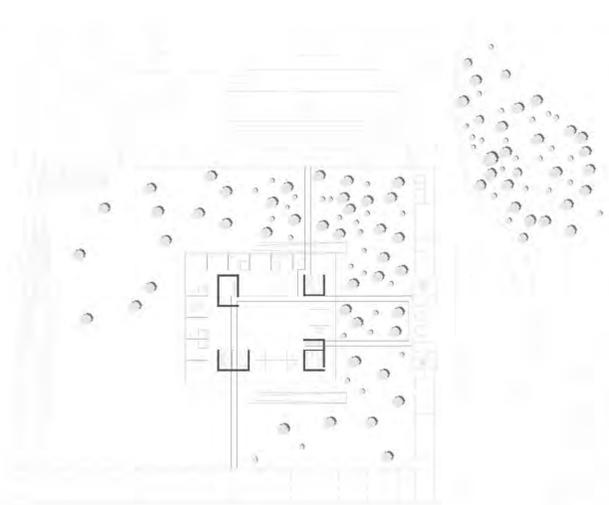
PIANTA TIPO RESIDENZE_SCALA 1:200

- CAMERA DA LETTO
- CUCINA
- SALA
- BAGNO
- SOGGIORNO

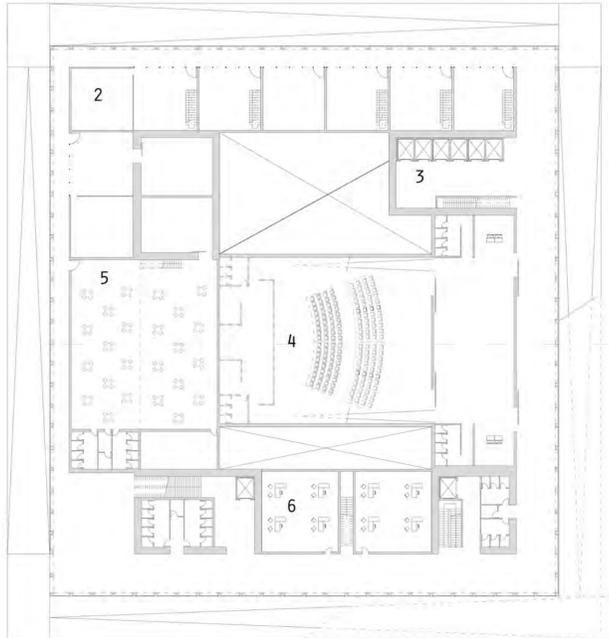


- LEGENDA:
- 1. RESIDENZA
 - 2. BOTTEGHE
 - 3. NOCCIOLO SERVIZI

PIANTA ATTACCO A TERRA_SCALA 1:1000



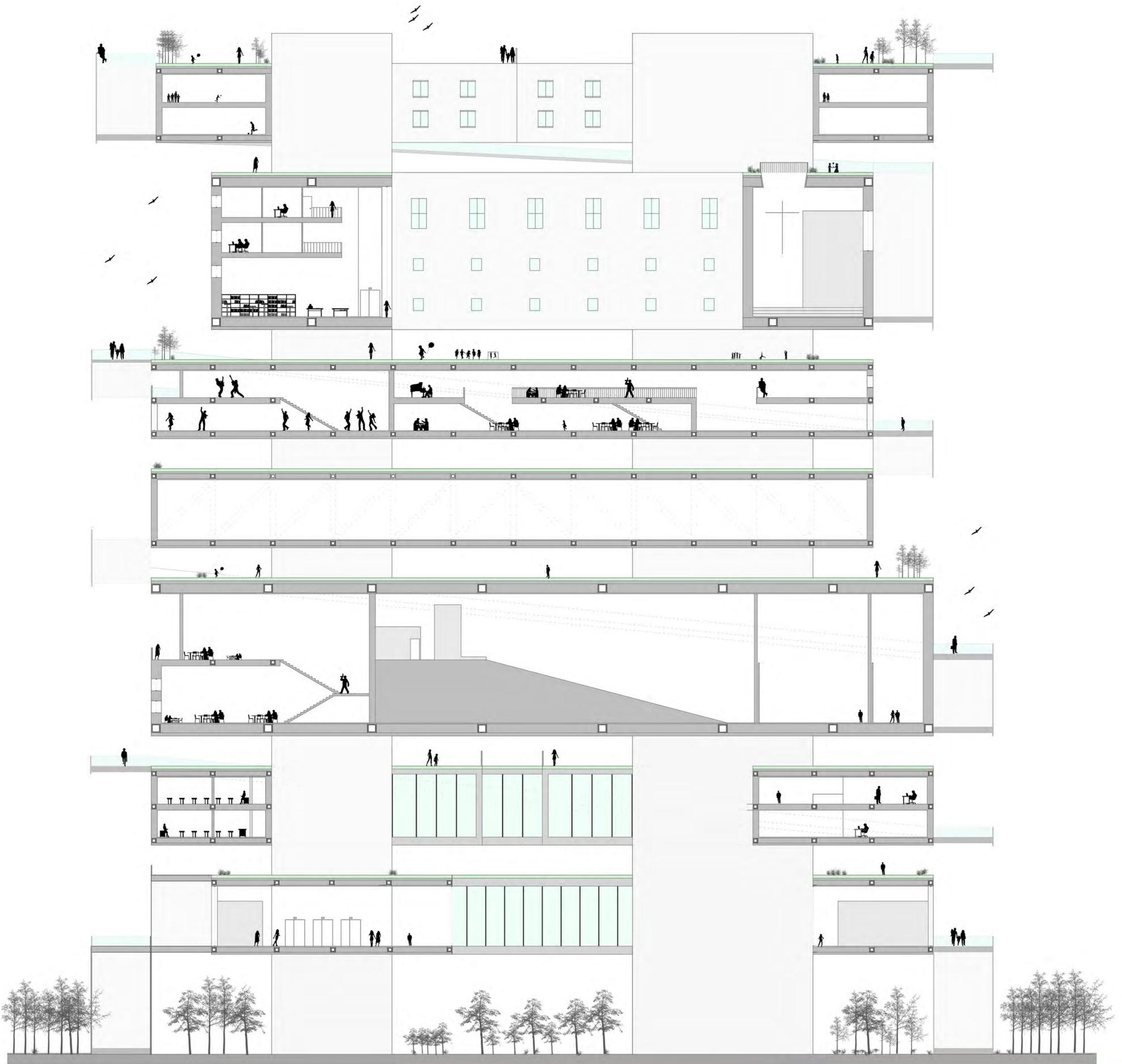
PIANTA TIPO SPAZI PUBBLICI_SCALA 1:500



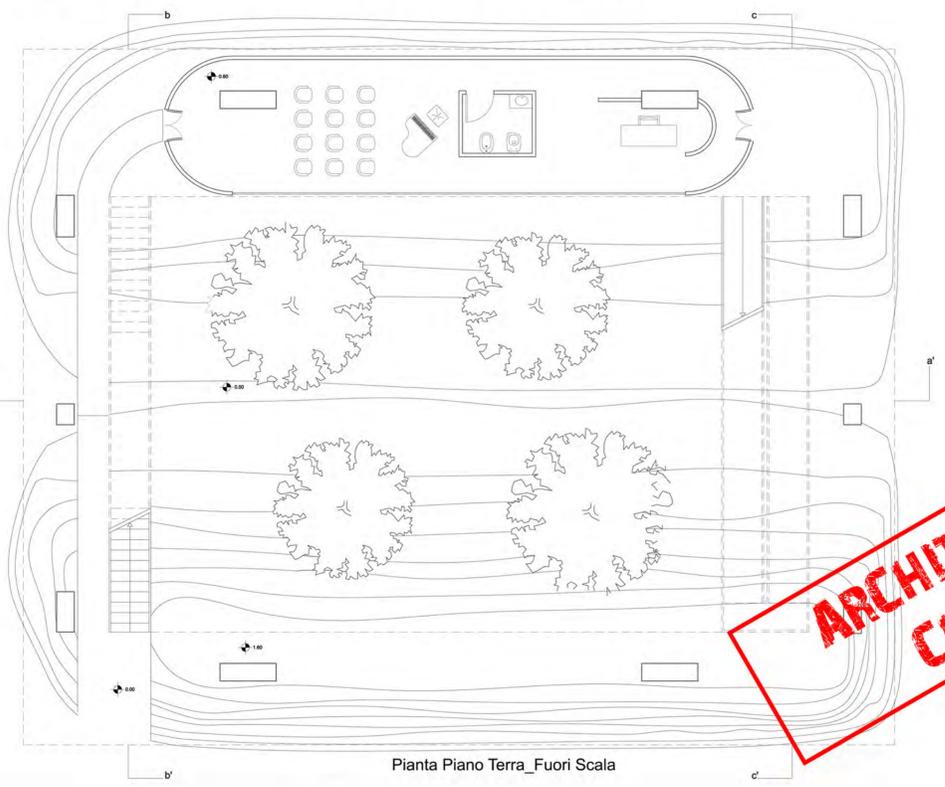
- LEGENDA:
- 2. BOTTEGHE
 - 3. NOCCIOLO SERVIZI (ASCENSORI, MAGAZZINI, SCALE, BAGNI PUBBLICI)
 - 4. AUDITORIUM
 - 5. SVAGO
 - 6. UFFICI

NEGOZI SOSTEGNO TORRE RELIGIONI SVILUPPO GIARDINI CULTURA RISPETTO
 ROMA UNIONE VISCONDIVISIONE ECCEZIONALITA' COSTUMI FOLLA STORIA
 CRESCITA INSIEME CITTA' FLESSIBILITA' TRADIZIONI COMUNITA' LAVORO INCOMPIUTEZZA

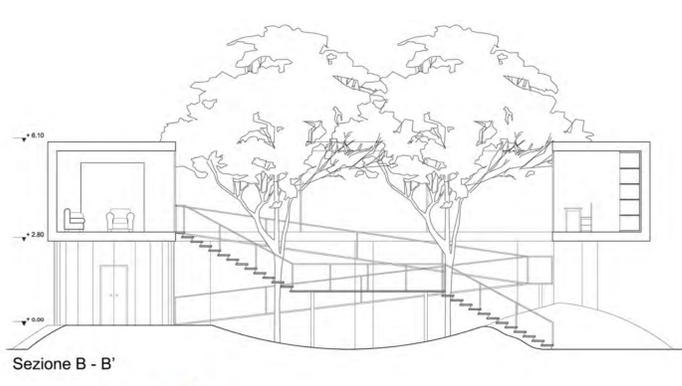
SEZIONE_SCALA 1:200



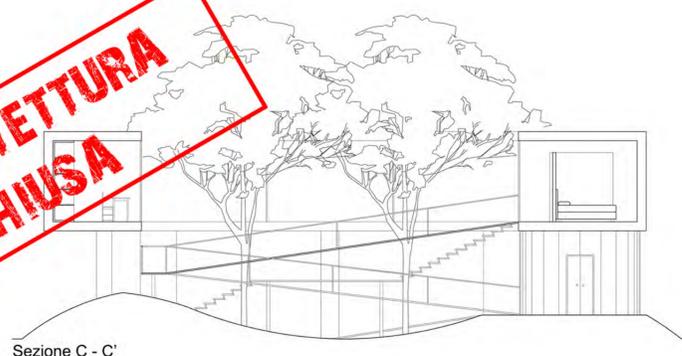
NEGOZI SOSTEGNO TORRE RELIGIONI SVILUPPO GIARDINI CULTURA RISPETTO
ROMA UNIONE VIS CONDIVISIONE ECCEZIONALITA' COSTUMI FOLLA STORIA
CRESCITA INSIEME CITTA' FLESSIBILITA' TRADIZIONI COMUNITA' LAVORO INCOMPIUTEZZA



Pianta Piano Terra_Fuori Scala

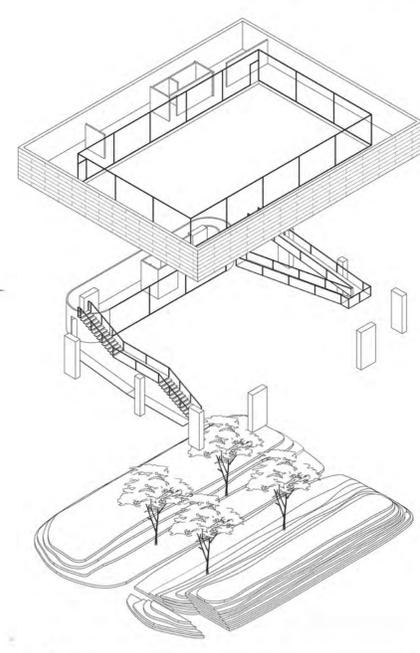


Sezione B - B'

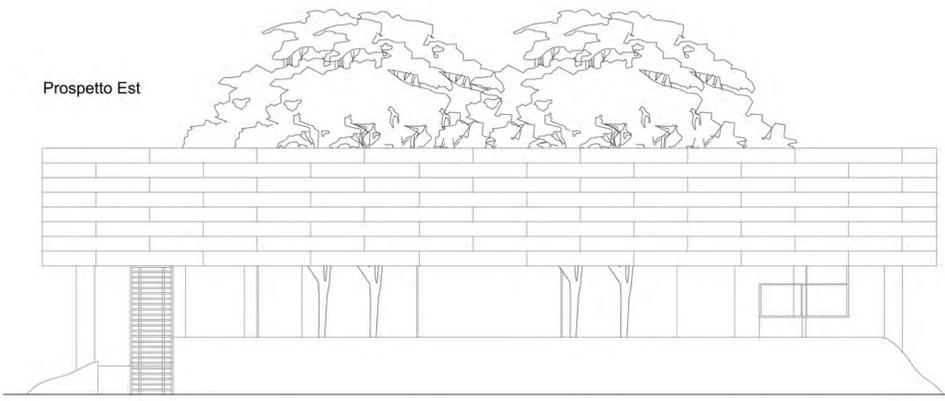


Sezione C - C'

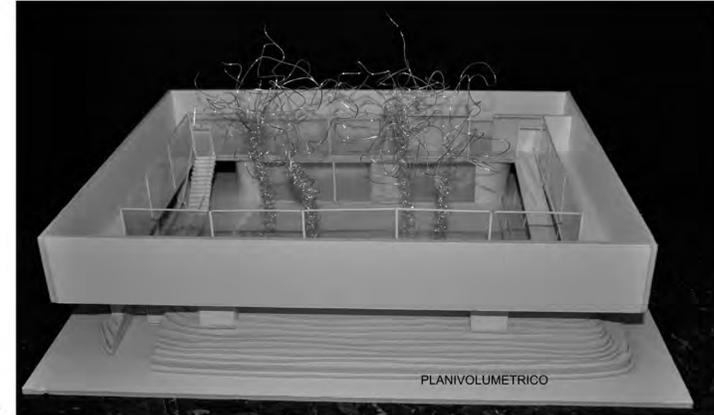
ARCHITETTURA CHIUSA



Esploso Assonometrico



Prospetto Est



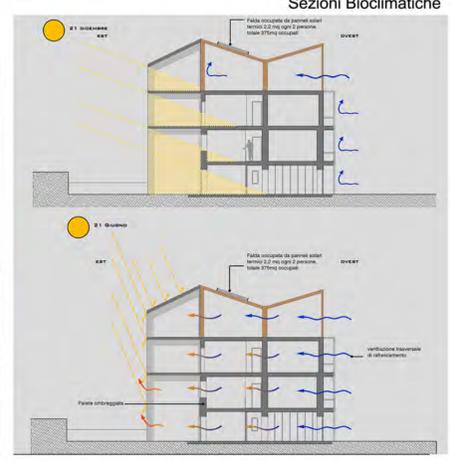
PLANIVOLUMETRICO



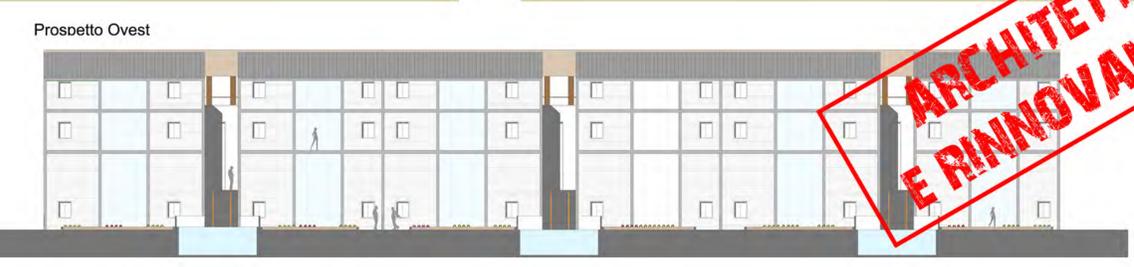
Pianta Piano Tipo_Fuori Scala



Stralcio di Pianta della Copertura



Sezioni Bioclimatiche



Prospetto Ovest



Prospetto Est

ARCHITETTURA E RINNOVAMENTO



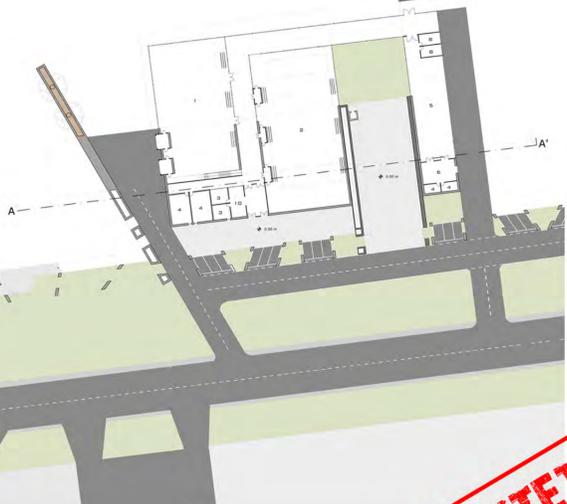
Sezione Costruttiva Cielo Terra_Fuori Scala

- Legenda:
- 1-vegetazione estensiva
 - 2-sub strato 8 cm
 - 3-solo fibrata
 - 4-strato di accumulo di energia e aerazione
 - 5-strato di protezione e isolamento acustico
 - 6-membrana impermeabilizzante
 - 7-isolante termico
 - 8-fulgine in p.a. 0.30 mm
 - 9-isolante stratificato in c.a.
 - 10-strato 2 cm
 - 11-strato 2 cm
 - 12-strato termico in polistirene e grafite
 - 13-strato a tre strati
 - 14-strato 2 cm
 - 15-pavimentazione
 - 16-massetto
 - 17-solaia
 - 18-solaia in cls
 - 19-pagina
 - 20-strato 20cm
 - 21-pavimentazione
 - 22-massetto
 - 23-solaia in cls
 - 24-strato 2 cm
 - 25-strato 2 cm
 - 26-strato 2 cm
 - 27-strato 2 cm
 - 28-strato 2 cm
 - 29-strato 2 cm
 - 30-strato 2 cm
 - 31-strato 2 cm
 - 32-strato 2 cm
 - 33-strato 2 cm
 - 34-strato 2 cm
 - 35-strato 2 cm
 - 36-strato 2 cm
 - 37-strato 2 cm
 - 38-strato 2 cm
 - 39-strato 2 cm
 - 40-strato 2 cm
 - 41-strato 2 cm
 - 42-strato 2 cm
 - 43-strato 2 cm
 - 44-strato 2 cm
 - 45-strato 2 cm
 - 46-strato 2 cm
 - 47-strato 2 cm
 - 48-strato 2 cm
 - 49-strato 2 cm
 - 50-strato 2 cm
 - 51-strato 2 cm
 - 52-strato 2 cm
 - 53-strato 2 cm
 - 54-strato 2 cm
 - 55-strato 2 cm
 - 56-strato 2 cm
 - 57-strato 2 cm
 - 58-strato 2 cm
 - 59-strato 2 cm
 - 60-strato 2 cm
 - 61-strato 2 cm
 - 62-strato 2 cm
 - 63-strato 2 cm
 - 64-strato 2 cm
 - 65-strato 2 cm
 - 66-strato 2 cm
 - 67-strato 2 cm
 - 68-strato 2 cm
 - 69-strato 2 cm
 - 70-strato 2 cm
 - 71-strato 2 cm
 - 72-strato 2 cm
 - 73-strato 2 cm
 - 74-strato 2 cm
 - 75-strato 2 cm
 - 76-strato 2 cm
 - 77-strato 2 cm
 - 78-strato 2 cm
 - 79-strato 2 cm
 - 80-strato 2 cm



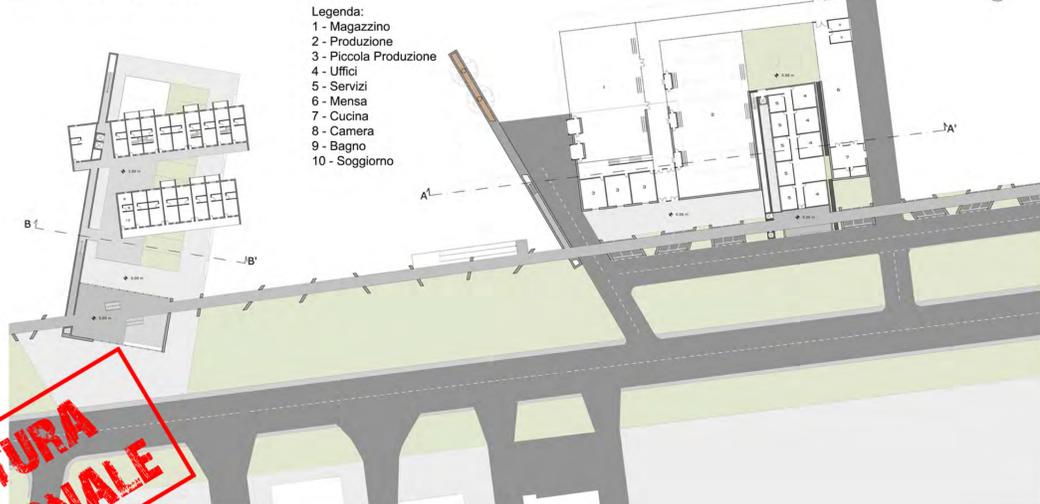
Pianta Primo Piano_Fuori Scala

- Legenda:
- 1 - Magazzino
 - 2 - Produzione
 - 3 - Uffici
 - 4 - Servizi
 - 5 - Mensa
 - 6 - Cucina
 - 7 - Camera
 - 8 - Bagno
 - 9 - Soggiorno
 - 10 - Hall



Pianta Secondo Piano_Fuori Scala

- Legenda:
- 1 - Magazzino
 - 2 - Produzione
 - 3 - Piccola Produzione
 - 4 - Uffici
 - 5 - Servizi
 - 6 - Mensa
 - 7 - Cucina
 - 8 - Camera
 - 9 - Bagno
 - 10 - Soggiorno

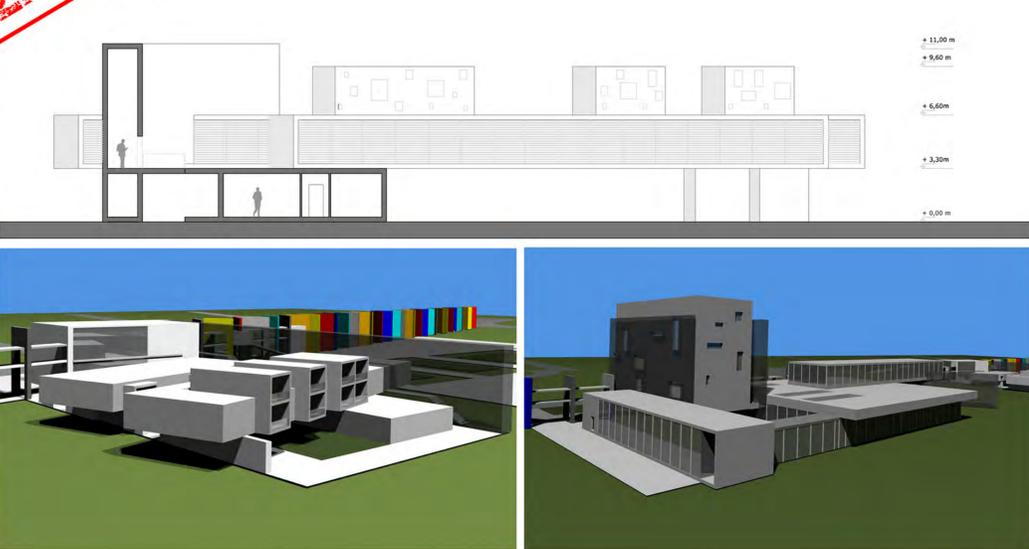


**ARCHITETTURA
MULTIFUNZIONALE**

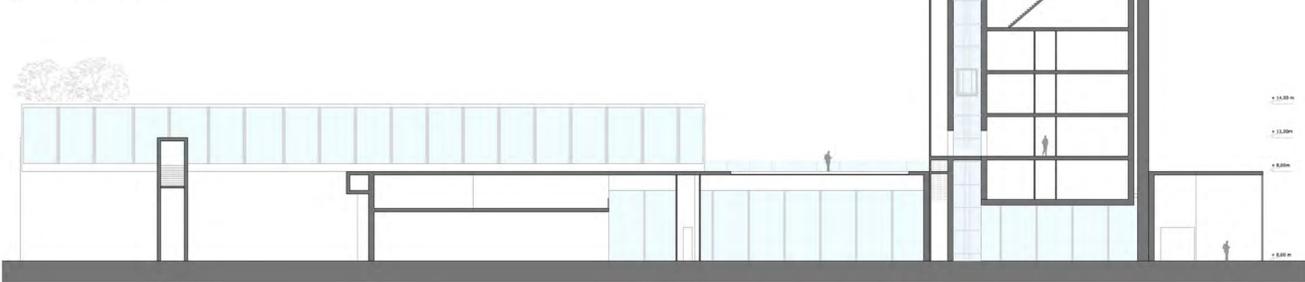
FOTOMONTAGGIO - Inserimento del Progetto nella zona industriale



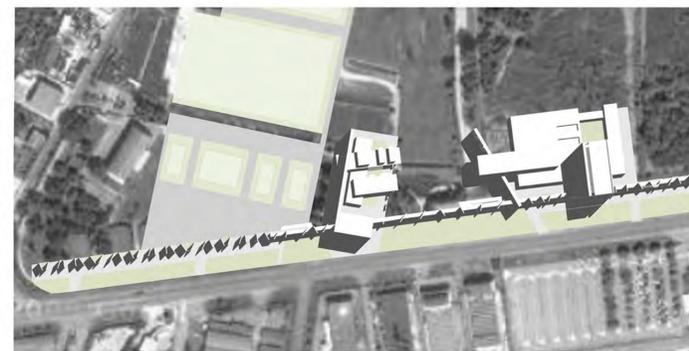
B - B RESIDENZE



Sezione A - A' OPIFICIO



PLANIVOLUMETRICO



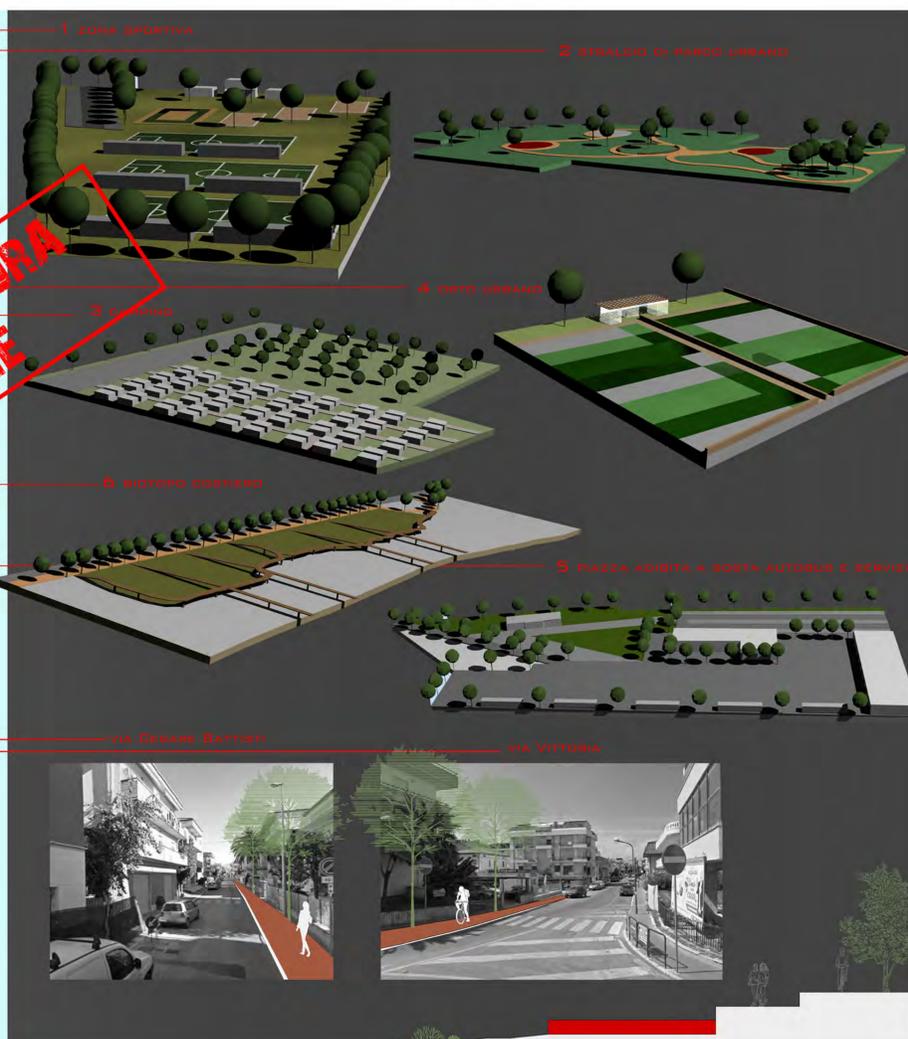
Laboratorio di Progettazione Urbanistica, Prof. Angelini, Prof. Vitali

studente: Sara Scaccia

Riqualificazione Lungofiume Vibrata

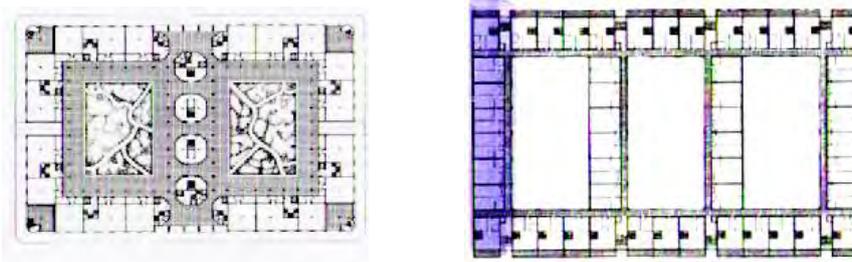
Cartografia

Approfondimenti



Il nostro progetto si basa sulla riqualificazione del lungofiume Vibrata e delle due due cittadine più adiacenti quali: Martinsicuro e Alba Adriatica. La volontà è quella di renderlo autosufficiente dal punto di vista energetico nel rispetto dell'ambiente e del fabbisogno psicofisico dei cittadini e dei turisti che ogni anno giungono numerosi. Le strutture ideate servono a soddisfare appunto questi bisogni, cercando di allargare la fascia d'età dei fruitori il più possibile, passando da zone di svago per i giovani a quelle per gli anziani, fino a quelle adibite al turismo e all'esaltazione della ricchezza paesagistica e naturalistica del lungofiume Vibrata.

Il *workshop* di tesi volto alla progettazione di una ‘**Torre di Babele del XXI Secolo**’, è stato sviluppato seguendo la tipologia storiografica della vera e propria Torre di Babele mesopotamica. Le dimensioni contenute in un cubo di 90 metri per 90 metri, le finalità, l’unione e la condivisione degli spazi sono stati la base della realizzazione del progetto. L’ubicazione della struttura è stata ipotizzata essere quella del Foro Boario del Testaccio, grande spazio nel cuore dell’omonimo quartiere, da molti anni inutilizzato per la maggior parte della sua estensione. Questo centro si trova situato nello specifico tra due luoghi di interesse storico-culturale e ambientale: il colle dei Cocci ad Est ed il fiume Tevere ad Ovest. La scelta di questo spazio è scaturita dalla necessità di inglobare le diverse etnie che da anni convivono nell’area dell’ex mattatoio e dalla volontà di creare una architettura che rappresenti *l’unione della diversità*. L’idea di partenza è quella di prendere spunto dalla cultura architettonica del quartiere, studiandone le proprie tipologie edilizie e cercando di ricalcarne il modulo attraverso l’analisi degli isolati. La torre da me presentata si articola in più livelli, dove le diverse funzioni convivono all’unisono, dove tutto risulta complessamente articolato ed allo stesso tempo facile da fruire e vivere. ***Dopo le prime analisi dello spazio circostante al foro è scaturita la volontà di utilizzare l’isolato come strategia urbana di riferimento.*** Inizialmente infatti, studiando l’area nord-est, è stata trovata una maglia ripetitiva e modulare. Studiando nello specifico le tipologie edilizie di questa porzione di territorio, è risultato che la tipologia di quartiere sviluppatavisi è quella dell’*isolato ‘ottocentesco’*, ampiamente utilizzato appunto, nella città dell’800.



Esso rappresenta un esempio di sottrazione dell’architettura, una dimostrazione di come la città venga scomposta per parti, articolando le tipologie delle residenze agli spazi commerciali, dove si definiscono rapporti complessi tra la sfera pubblica e la sfera privata e capace di individuare così spazi semi pubblici e semi privati. L’unione di queste parti concorrono alla creazione di una vera e propria città basata sullo scambio e sulla ricchezza della diversità delle parti dove, nel caso della nostra Torre Di Babele, è ulteriormente rappresentata dalla convivenza delle diverse etnie. La prima volontà è stata quindi quella di ricalcare la geometria di alcuni di questi quartieri, semplificarli il più possibile nella forma, e lavorare con una maglia modulare di 3 e 6 metri. Inoltre, la diversità delle dimensioni dei blocchi da cui si prende spunto generano il movimento facilmente percepibile nella vista tridimensionale. Sono molto forti in questa tipologia di isolato il rapporto tra blocco e strada, così proprio come citazione di essi ho predisposto una rampa che accompagna i fruitori della struttura nella salita e allo stesso tempo abbraccia l’*‘isolato’* stesso. Successivamente è stato posto il problema di come questi spazi potessero relazionarsi tra di loro e comunicare con vie d’accesso diverse da quelle della rampa esterna. Così si è pensato di **‘impilare’** questi blocchi attraverso dei pilastri che percorrono in altezza la struttura e contengono al loro interno i noccioli funzionali (scale, ascensori, montacarichi, vani ripostiglio etc...). Anche per quanto riguarda questi elementi strutturali portanti si è lavorato con la maglia modulare di 3 metri. Per quanto riguarda la suddivisione degli spazi interni, diciamo che ricalcano le necessità dei propri abitanti. Ovvero troviamo nella mia idea progettuale la presenza di scuole, edifici di culto, uffici, centri commerciali e botteghe artigianali, residenze di diverse dimensioni e tipologie, spazi sportivi e di verde pubblico comune. La presenza di quest’ultimo

rappresenta un punto di unione e di forza della struttura nel suo complesso, in quanto si ripete per ogni blocco configurandosi come una specie di tetto giardino. Ogni spazio verde pubblico è facilmente raggiungibile grazie alla rampa esterna e alla fitta rete di collegamenti presenti sui noccioli strutturali portanti. Inoltre esso rappresenta un punto per ammirare la visuale del paesaggio circostante. Per quanto riguarda nello specifico la suddivisione interna degli spazi invece, si è pensato di predisporre al primo livello un'ambiente dove sono presenti spazi commerciali, hall e centro informazioni. Si configura come un luogo dove il corridoio è in stretta relazione con gli ambienti circostanti che rimangono quindi aperti, mentre la facciata è una grande parete finestrata che corre su tutto il perimetro del blocco. Mano a mano che si percorre in altezza la torre, troviamo quel caos dato dalla promiscuità di spazi pubblici e privati, dalla condivisione dei servizi, dalla presenza di scuole ed uffici affiancati a residenza, e quella di cinema e ristoranti che riempiono invece i vuoti centrali inizialmente pensati. Tutte queste strategie compositive ricalcano quella che in realtà è la storia di parte del quartiere Testaccio, dove gli isolati si trasformavano già tra il piano terra e il primo piano, ospitando funzioni molto differenti ma capaci di convivere grazie alle forme di architettura che vi si ricavavano. Per quanto concerne la trattazione dei prospetti diciamo che non si differenzia molto da quella delle piante. Anche qui si è preso spunto dalla tipologia ottocentesca, seppur si distinguano soluzioni già superate, esse andavano in stretta relazione con la trattazione dell'impianto delle residenze. Per questa ragione oltre al livello tipologico residenziale in prospetto si è scelto di utilizzare anche una tipologia differente di apertura verso l'esterno, con pareti interamente vetrate che corrono lungo il perimetro del blocco (laddove vi sia presenza di spazi commerciali e pubblici). Grazie alle dimensioni della torre e alla capacità di raccogliere al proprio interno grandi e molteplici spazi, si potrebbe sfruttare l'energia eolica come fonte di energia rinnovabile attraverso il posizionamento di pale sulla sommità dell'ultimo livello. Oltre a queste potrebbero essere disposte anche vasche di accumulo idrico e pannelli solari termici, per rendere la torre autosufficiente oltre che dal punto di visto tipologico, anche da quello energetico.

Per quanto riguarda invece le tavole curriculari, il primo progetto presentato è quello relativo al secondo laboratorio del primo anno: **il laboratorio di fondamenti della progettazione**, a cura del Prof. Gabriele Mastrigli. La finalità del corso era quella di ideare una struttura abitativa che rispecchiasse le volontà del committente, in un lotto nella zona costiera di Marzocca (Senigallia). Attraverso lo studio preliminare di alcune architetture famose, siamo stati portati a ragionare non solo alle forme dell'architettura ma anche al perché della loro funzione. La struttura, ipotizzata per un solo fruitore che volesse distaccarsi dal caos circostante, presenta dei caratteri che ribaltano e allo stesso tempo ricalcano, il concetto della Casa Farnsworth di Mies Van Der Rohe. Invece di presentare una struttura abitativa aperta e dialogante con l'esterno, ho ipotizzato un'abitazione chiusa e introiettata, che non presentasse aperture verso l'esterno. Bensì un patio interamente finestrato che dà sul parco interno, collegando il piano terra e il primo con un sistema di rampe e salite che ricordano la *promenade architecturale* di Ville Savoye di Le Corbusier, che continuano anche dentro l'abitazione. La struttura inoltre, disposta su due piani, presenta un nucleo dei servizi (citazione di Casa Farnsworth) al piano terra, protetto dallo spazio circostante da una collinetta artificiale. Attraverso questo primo laboratorio, risulta forte la volontà di proporre delle soluzioni già sperimentate nelle prime architetture del '900 e quella di sviluppare un primo concetto di verde studiato e funzionale. L'aspetto del rispetto verso l'ambiente esterno è invece caratterizzato dalla volontà di utilizzare una struttura che poggiasse su dei pilastri, quasi a ricordare le palafitte che si trovano spesso nella fascia costiera adriatica; e per quanto riguarda i materiali la scelta di utilizzare il legno ricalca la necessità di diminuire il più possibile l'impatto visivo della struttura. Questo primo modus operandi ricalca le scelte effettuate per portare a termine **il laboratorio di Progettazione Urbana**. Con l'ausilio del Prof. Romagni abbiamo pensato

ad un modo per riqualificare la zona antistante la ex fabbrica Mondadori, nella zona industriale di Ascoli Piceno. La struttura pensata, prevede la presenza di un edificio industriale e residenze per i lavoratori/ricercatori della stessa, e in aggiunta alcuni spazi di svago comune. Questi spazi si articolano aggrappandosi sulla fascia che dà sulla strada, la quale attraverso dei setti direzionati secondo l'orientamento degli edifici antistanti, proteggono e delimitano un camminamento pedonale sopraelevato ed uno ciclabile sottostante. I setti inoltre presentano il RAL di colori delle lampade che la ditta (per cui abbiamo ipotizzato le strutture) produce. Nel punto in cui questi setti incontrano il primo edificio (adibito a residenze), troviamo un'apertura vetrata. Questo perché grazie ai numerosi sopralluoghi abbiamo potuto studiare la disposizione dei semafori e del rallentamento che le auto transanti devono fare; proprio per questo motivo in prossimità del punto in cui i passanti devono rimanere fermi abbiamo posizionato una vetrina espositiva di prodotti della ditta, attraversabile dalla pista pedonale che passa all'interno dei setti. In questo si è cercato di coadiuvare le necessità di marketing della ditta con quelle della necessità organizzativa e fruitiva. Attraverso questo laboratorio si è quindi attivato lo stesso processo formativo, studiare prima le esigenze della ditta e dell'ambiente circostante, cercare di ricalcare l'orientamento e la funzionalità delle preesistenze, riqualificare le zone utili al nostro progetto ed aggiungere le nuove. L'utilizzo di materiali flessibili e all'avanguardia dal punto di vista energetico, si ritrova nel **Laboratorio di Costruzione dell'Architettura** del secondo anno, dove attraverso la supervisione del Prof. Ruggiero e Prof. Passerini, sono riuscite a riqualificare dal punto di vista energetico e strutturale un complesso di appartamenti popolari, risalenti agli anni '60, nel quartiere Tofare di Ascoli Piceno. Il primo passo è stato quello di studiare lo stato di fatto delle abitazioni, venire a conoscenza delle tecniche utilizzate nella realizzazione, nella disposizione e dimensione degli spazi funzionali interni, studio del sole e quello relativo alla classe energetica. Successivamente abbiamo lavorato per cercare delle soluzioni che si adattassero al meglio alle necessità della nostra struttura, cercando di limitare i costi di realizzazione, lavorando attraverso strategie progettuali quali:

- *“svuotare”* abbiamo scavato lo spazio circostante rendendolo al di sotto del livello della strada, ricavando dei percorsi di sedute per il verde pubblico nella parte antistante la strada, orti privati e vasche di accumulo idrico nella parte posteriore.
- *“schermare”* sta ad intendere le operazioni ideate al seguito dello studio fatto in relazione all'orientamento della struttura, in particolare l'aggiunta di volumi e brise soleil lungo le facciate ovest.
- Con *“sottrarre”* s'intende la sottrazione della parte del tetto, convertita in spazio pubblico adibito a lavanderia e coperto da una tettoia in legno, con l'aggiunta di un tetto verde non calpestabile e in grado di supportare la presenza di pannelli solari termici.

Per migliorare inoltre la prestazione energetica, sono stati messi in atto alcuni accorgimenti quali l'aggiunta di un cappotto esterno, isolando anche le pareti adiacenti i vani scala e il rifacimento di parte dei solai, facendo passare la struttura dalla classe energetica G a quella A. Tutte le operazioni messe in pratica in questo laboratorio hanno aumentato la sensibilizzazione rispetto le problematiche energetiche e ambientali, la necessità pratica e continuativa nell'utilizzo dei materiali già utilizzati, la necessità di non apportare modifiche drastiche, bensì lavorare al miglioramento di quanto già esistente. Tutti questi accorgimenti messi in atto nei seguenti laboratori sono stati riportati a scala maggiore nel **Laboratorio di Progettazione Urbanistica** dove studiando il territorio compreso tra Alba Adriatica e Martinsicuro, soffermandoci maggiormente sul lungofiume Vibrata, si è pensato di riqualificare aggiungendo fermate, punti di

ristoro, centri informativi turistici, spazi per i giovani e gli anziani, e rendere così una cittadina costiera turistica e caotica più vivibile.